

Der Wunderapostel (L'Apostolo dei Miracoli). Film di Thomas Busse, 1993

Inizio. Beatus parla fuoricampo.

Questo è il messaggio di cui faccio dono all'umanità.
Io stesso ho vissuto la vicenda che sto per raccontare.
Molti anni sono trascorsi da allora, ma ricordo ancora tutto con esattezza.
Il destino avverso fece di me un vagabondo. La mia vita sembrava distrutta.
Me la prendevo con Dio.
Era questo Dio solo un sogno un'illusione della fantasia umana?
Ma dove era... quando si aveva bisogno di Lui?
Mi lambiccavo continuamente il cervello.
Domande senza alcuna risposta. Cercavo senza trovare.
La disperazione straziava il mio cuore. Il senso della mia vita era andato perduto.
Così giravo il mondo; ogni passo mi portava sempre più vicino all'incertezza.
La solitudine era diventata la mia compagna permanente.
Ero ormai senza dimora e tentavo di sfuggire al mio passato,
il quale riusciva sempre a raggiungermi.
Non riuscivo proprio a dimenticare quanto era accaduto.
Perché doveva andare tutto così?
Perché tutto doveva finire in questo modo?
Queste domande continuavano a tormentarmi il cervello, ma si perdevano nel silenzio.
Il mio destino sembrava segnato.
Ciononostante, dopo tanto girovagare senza meta, cresceva dentro di me una piccola fiamma di speranza.
Un vecchio pastore mi aveva parlato di un uomo misterioso, sul quale si raccontavano cose prodigiose.
Attraverso le sue energie particolari, avrebbe aiutato molta gente.
In sua vicinanza sarebbero avvenute addirittura guarigioni.
Mi era difficile credere a cose del genere.
Ma, chiunque lui fosse, io volevo trovarlo.

Interruzione per i Titoli di Apertura

L'Apostolo dei Miracoli.

Liberamente tratto dai romanzi di Hans Sterneder "Il Fratello Sole" e "L'Apostolo dei Miracoli".

Finalmente po' di movimento in questo paese. Per me, si potrebbe fare festa tutto l'anno.
Ma smettila! La festa non è affatto importante per te, non fai altro che adocchiare le donne.
Ehi, guardate un po' quel vagabondo straccione.
Che a certa gente sia permesso girovagare liberamente...
Ehi, barbone! Sei indesiderato qui. Non vogliamo sporchi vagabondi.
Vattene!
Sparisci. Qui abita gente per bene!
Esatto. Ehi, sparisci! Qui non c'è posto per i fannulloni.
Cosa volete? Lasciatemi in pace. Io non vi ho fatto niente.
Nel fango ci stai molto bene, non è vero?
Ora assomiglia a un lurido topo.
Volete lasciare in pace quel poveraccio!
Non vi vergognate per niente? Ma siete proprio impazziti!
Karl, tua sorella si atteggiava a moralista.
Sei un porco, hai la lingua lunga, ma quando sei da solo, te la fai sotto.
Andatevene! Non vi sopporto più.
Su, andiamocene. Quella ha proprio perso la testa. Portati la bottiglia!
Karl provo compassione per chi sposerà tua sorella. Quella è troppo prepotente.
Fa molto male?
No, me la cavo.
Ti consiglio di non restare a lungo.
Se quelli ti beccano di nuovo, potrebbe andarti peggio.
Non ho alcuna intenzione di restare a lungo.

Da alcuni giorni sto cercando un girovago, detto l'Apostolo dei miracoli.
Sai forse dove posso trovarlo?
Sono spiacente non l'ho mai sentito nominare.
Ma qui alla festa c'è un'indovina forse può aiutarti lei.
Tu credi?
Perché no? Vieni, che ti accompagno da lei.
Anch'io sono andata già una volta da lei e mi ha aiutata.
Signore e signori. Adesso potrete vedere Ivan, l'uomo più forte del mondo.
Davanti ai vostri occhi, spezzerà una catena di ferro.
Ammirate Ivan l'uomo più forte del mondo.
Qui vedete i 3 giganti della Montagna! E Valentino, l'uomo col naso più lungo!
Guarda di fronte, la c'è la tenda.
La mia strada mi condusse allora nella tenda di una indovina,
la quale mi indicò un lungo viaggio per Strasburgo.
Lei mi assicurò di poter trovare lì l'Apostolo dei miracoli,
e lei lo disse con una tale sicurezza, che io dovevo assolutamente prestarle
fede.
E che altro avrei potuto fare, non avevo altro punto d'appoggio.
Non c'era niente da perdere.
Così m'incamminai pieno di speranza per Strasburgo.
Per la via incontrai alcuni vagabondi.
La loro maniera di vivere era qualcosa di speciale.
Dopo tre anni di pellegrinaggio mi sentivo un po' come loro.
Devo francamente confessare che la vita di vagabondo ha anche i suoi lati
positivi.
Uno dei vagabondi decise di aiutarmi nella ricerca dell'Apostolo dei miracoli.
Il suo nome era Heinrich (Enrico) Truckenbrodt.
Dopo alcune settimane raggiungemmo finalmente Strasburgo.
Dal primo giorno incominciammo la ricerca di qualche traccia dell'Apostolo dei
miracoli.
Ma per quanto ci impegnassimo, purtroppo non ottenemmo alcun successo.
Furono giorni di difficoltosa ricerca.
Beatus si è fatto buio.
Mi chiedevo se valesse ancora la pena continuare la ricerca dell'Apostolo dei
miracoli.
Sai, cerchiamo già da tre giorni e non abbiamo trovato ancora nessuna traccia.
Forse hai ragione, Heinrich.
Ma almeno lasciami cercare ancora nella parte est della città.
Forse lì avremo più fortuna.
Tu vai pure alla locanda. Io continuo ancora un po' nella ricerca.
Va bene, ti riserverò un posto e provvederò al cibo.
Oh, Dio se esisti veramente, fammi trovare L'Apostolo dei miracoli!
Tentammo ancora di trovare qualche informazione riguardo all'Apostolo dei
miracoli.
Heinrich non aveva alcun interesse personale ad incontrarlo.
Nonostante ciò continuò ad aiutarmi nella ricerca, sebbene non gli avessi mai
raccontato del mio passato.
Lui non poteva sapere che importanza aveva tutto questo per me.
Io continuai a non parlare. Non riuscivo a fare altro.
Se avessimo trovato almeno un segno di lui su un qualsiasi muro!
Ma tutte le nostre fatiche furono sprecate.
Non trovammo nulla e abbandonammo definitivamente la ricerca.
Cocchiere: "Scendete tutti, per favore."
Passanti: "Guarda questi fannulloni, Francesco."
"Peggiora sempre di più la nostra città."
"Sì, dovrebbero imprigionarli tutti."
E che dobbiamo fare adesso?
Ti attirava Parigi, o no?
Sì, durante l'inverno volevo lavorare lì e conoscere questa grande città
straniera, la quale si dice sia meravigliosa.
Heinrich, se ti va bene, vengo con te.
Veramente vuoi venire?
Sì, è inutile continuare.
L'autunno con le sue magnifiche foglie, copriva nel frattempo tutto il paese.

La bellezza della natura era rimasta la mia unica gioia.
Sono tanto contento che andiamo insieme a Parigi, così non mi sento più tanto solo.
È vero, la solitudine è una cosa terribile.
Avanti, avanti. Corri, cavallo pigro.
Cammina! Avanti, corri!
Altrimenti ti faccio a pezzi, brutta bestia!
Avanti, cammina! Avanti tira!
Vieni, quello ce lo prendiamo noi!
Ehi! Che significa questo?
Tu non batti più il cavallo!
Tienilo fermo, tienilo fermo!
Siete pazzi? Perché vi immischiate?
Lasciatemi in pace, miseri cani!
Presto, sciogli il cavallo! Presto!
Cosa? Questo mica lo potete fare, farabutti!
Che cosa vi salta in mente, miserabili mascalzoni?
Qui vedo soltanto un mascalzone, e questo sei tu!
Questa sarà l'ultima volta che maltratti un cavallo in questa maniera!
Fai presto, Beatus.
Questo è il mio cavallo, con il quale posso fare quello che voglio!
Quel che hai fatto, non lo puoi fare!
Questa è fatta.
Vieni, spariamo, prima che quel farabutto riprenda le forze!
Voi plebaglia, voi canaglie, che il diavolo vi porti!
Gliele abbiamo date a quello!
Sì, proprio vero!
Hai anche tu tanta fame, Beatus?
Naturalmente, anch'io ho appetito.
È già da settimane che non abbiamo la possibilità di mangiare bene.
Però ho ancora un poco di pane, prendi!
Grazie!
Regione solitaria...
Chissà quanto dista la prossima località?
Speriamo di raggiungerne una domani.
Già adesso non sopporto più la fame!
Heinrich, ti devo confessare una cosa!
Che cosa?
Non ho mai, da quando sono in viaggio, mendicato per mangiare, ma mi sono sempre guadagnato qualche cosa tramite un lavoro onesto.
Mi sembri un uomo distinto.
Sì vede che tu non vagabondi da tanto.
Sai, delle volte non si trova nessun lavoro, e che cosa ci riserva il futuro?
Si deve morire forse di fame, soltanto perché non si può superare il proprio orgoglio per mendicare?
Questa sarebbe veramente una stupidaggine!
Beh, lascia stare la mia preoccupazione.
La cosa più importante è trovare uomini buoni!
Sì, hai ragione.
Vieni, mettiamoci a dormire, forse non sentiremo più così tanto la fame.
La splendida stagione autunnale era finita.
Faceva freddo, umido, e soltanto con grande difficoltà potevamo procedere.
Non resistevamo quasi dalla fame.
Mai avrei creduto che la fame fosse così dolorosa!
Guarda laggiù, c'è un villaggio!
Ah, finalmente!
Per amore della misericordia di Cristo, chiedo un pezzo di pane.
Noi non abbiamo nessun pane per persone come voi! Sparite di qui!
Uomo in casa: "Di nuovo mendicanti! Plebaglia miserabile!"
Per amore della misericordia di Cristo chiedo un pezzo di pane.
Per amore della misericordia di Cristo, in nome di Dio,
prego per un pezzo di pane! Per favore!
Cosa volete voi due vagabondi?
È da giorni che non mangiamo, e quindi preghiamo per un pezzo di pane!

Allora dovete patire la fame, questo colpisce tutti coloro che non vogliono lavorare.
Ma signore, pensi alla nostra situazione e in più aggiunga il maltempo...
Cosa centra il maltempo?
Rimanete a casa come la gente ordinata, invece di vagabondare in giro, gentaglia pigra!
Non posso credere che ci mandate via in questo modo.
Abbiate pietà altrimenti moriremo di fame!
Adesso basta! Andate via da qui, miserabili fannulloni.
Non fatevi più vedere da queste parti!
Vieni Heinrich, non sprecare una parola in più, è tutto inutile. Lasciali perdere.
Arrosto di diavolo, duro di cuore, crudele! Spilorcio, miserabile!
Lascia stare, Heinrich, vieni!
Che crepi!
La c'è ancora un'altra casa, forse avremo più fortuna!
Beatus, laggiù non ci sono delle mele?
Sono veramente delle mele!
Sono putride e vecchie, ma sono qualcosa da mangiare, meglio che morire di fame!
Non siamo mica dei porci!
Le bestie vengono trattate meglio di noi!
Un povero viaggiatore, per amore della misericordia di Dio, chiede un boccone di pane!
Sembra che non mangiate da tempo, sembrate quasi morti di fame.
Aspettate un momento, ritorno subito!
Hai mendicato per la prima volta?
Sì. Non potevo più vederti che cercavi qualcosa da mangiare nella sporcizia!
Hai fatto questo per me?
Non è molto quello che vi posso dare, ma sicuramente vi servirà per andare un po' avanti!
Grazie tante, buona donna.
Se volete, potete alloggiare da noi,
ci farà piacere darvi un letto caldo, che sicuramente non avete da molto tempo.
Grazie, ma dobbiamo continuare il nostro viaggio,
vogliamo raggiungere Parigi prima che arrivi l'inverno.
Riflettete bene, nell'inverno che sta per arrivare, è previsto molto freddo e gelo. Spero che ve la caverete.
Dobbiamo riuscire ad arrivare a Parigi, comunque grazie per tutto siete stati di grande aiuto!
Che Dio vi ricompensi!
Avete un lungo viaggio ancora da fare, che Dio vi protegga!
Malgrado ce la mettessimo tutta per andare avanti, fummo sorpresi dalla prima neve.
I quadri che avevano un panorama invernale mi erano sempre piaciuti negli anni precedenti, ma per noi ora la neve costituiva un pericolo mortale.
Il nostro viaggio ormai era diventato una lotta, non si parlava, si andava avanti con fatica e per di più le nostre condizioni peggiorarono, specialmente per quanto riguarda Heinrich che da giorni aveva la febbre alta.
Ogni passo per lui era una sofferenza, e si aggiunga inoltre la fame.
Che cosa dovevamo fare?
Rimaneva una sola cosa: resistere, resistere fino alla prossima città o meglio fino a Parigi.
Beatus, Beatus non ce la faccio più! Sono allo stremo, lasciarmi indietro, per te sono solo un ostacolo!
Non ti abbandono, Heinrich, a costo di morire io stesso!
Beatus, mio caro Beatus, non ha senso!
Ed è colpa mia se tu sei venuto in viaggio con me per Parigi.
Smettila di parlare così. Sono venuto con te per mia volontà, tu non hai nessuna colpa. Vieni ti porterò io per un po'.
Tu stesso non hai più forze, salvati e vai avanti piuttosto!
Probabilmente da solo ce la farai.
Te l'ho già detto: non ti abbandono! Vieni adesso!
Beatus quanto credi che disti ancora Parigi?
Penso ancora 10 giorni.

Sembra che la mia fine sia vicina!
No Heinrich, tu non devi morire adesso! Ti prego!
Se Dio ci ha completamente abbandonato, che ne sarà di noi?
Conosci le parole di Paul Gerhard? "Spera, tu povera anima"...

Si, le conosco.
Per favore, Beatus, sii così buono di dirmele!
Spera, tu povera anima e stai impavida!
Iddio ti porterà con grande misericordia alla caverna, visto che soffri dal dispiacere, aspetta che il tempo passi, così vedrai l'alba nascere.
Va, va a dare ai dolori e ai pensieri la buona notte; lascia andare ciò che rattrista il tuo cuore.
Lascia fare ed agire Lui, principe intelligente, che si comporterà in modo tale che tu stesso ti meraviglierai, quando Lui ti consiglierà la maniera per continuare l'opera che ti ha affidato.
Scioglierà il tuo cuore dal peso che nessun uomo è stato in grado di sopportare.
Amen! Grazie tante, Beatus, per la tua grande amicizia, addio!

No Heinrich, non morire, ti prego!
Heinrich, sta arrivando un carro coperto.
Siamo salvi, non succederà che tu muoia!
"Che fortuna indescrivibile abbiamo avuto, nel momento del maggior bisogno ci è stato prestato soccorso".

Zingaro: "Quali erano le vostre intenzioni?"
Beatus: "Volevamo raggiungere Parigi, ma siamo stati sorpresi dalla neve."
Allora, mi chiesi se una forza superiore avesse avuto pietà di noi?
Esisteva veramente la provvidenza divina?
In ogni caso potemmo riprendere il viaggio per Parigi.
Pero fu nostro destino non giungere mai a destinazione.
Distavamo solo un giorno di cammino da Parigi, quando fummo arrestati da alcuni gendarmi francesi che ci portarono via con l'accusa di essere delle spie.
Sebbene quel sospetto non fosse comprovato, fummo espulsi dal paese.
Ci rinchiusero in un vagone, come degli animali.
Completamente abbattuti fummo deportati in Austria.
In quel momento avrei gridato per rabbia e disperazione a causa delle ingiustizie del mondo.
In Austria, poi, trascorremmo la Notte Santa con qualche altro girovago.
Dopo essere rimasti insieme durante i mesi invernali,
Heinrich ed io ci separammo, come è consuetudine fra i vagabondi.
Per l'inizio dell'estate decidemmo di rivederci a Rotenburg.
In primavera mi ritirai fra le montagne, più precisamente la strada mi portò sul meraviglioso monte Dachstein.
Tra la natura inviolata trassi nuova forza e coraggio di vivere.
Le settimane trascorsero velocemente.
Sarei rimasto volentieri fra la bellezza della natura,
in questo Paradiso dal quale gli uomini sono lontani, ma un giorno accadde qualche cosa di straordinario, si, posso dire qualcosa di incredibile.
Che cosa succede là?
Quella sera non riuscii a prendere sonno: pensavo a ciò che era successo e non riuscivo a darne una spiegazione.
Dopo aver visto la croce luminosa, nacque altrettanto inspiegabilmente in me il desiderio di trovare l'Apostolo dei miracoli.
Sebbene non avessi il minimo presentimento su dove dirigere le mie ricerche, il desiderio non mi abbandonò.
Devo dire che non mi riuscì semplice ricominciare a girare il mondo.
Le settimane di esistenza serena mi avevano dato molto; ma vinse in me l'ardente desiderio di trovare l'Apostolo dei miracoli.
È proprio un divertimento, camminare con questo tempo meraviglioso, vero?
Oh si, avete ragione!
Avvicinati, ho qualcosa di buono per te.
Siediti e aspetta un attimo.
Credo che questa sia la cosa giusta per te.
Molte grazie!
Ci voleva proprio!
Eh, si, è importante apprezzare le cose nella vita.
Non è meraviglioso ciò che il Signore Dio ci regala con la sua bontà?

Non dovremmo essergliene molto più grati?
Questo è vero, ma a volte può essere molto, molto difficile essere più riconoscenti e credere alla sua bontà.
Lascia che la vita a volte sia difficile, sicuramente dietro si nasconde qualche cosa di profondo.
Ogni sofferenza prima o poi passa, credimi, non bisogna lasciarsi andare di fronte al bisogno e alla sofferenza, chiudendo gli occhi davanti al bene.
Chi cerca il bene, lo troverà.
Sembra che tutto sia così facile da come lo dite Voi.
Sarà, ma è la verità. Bisogna solo avere fiducia nel Signore.
Allora avremo la conferma che Lui è un Padre meraviglioso.
Sarebbe bello se si potesse sempre crederlo.
Te lo auguro.
Perché no... Posso provarci.
Così va bene.
Vieni un po' più vicino, devo confidarti una cosa.
Oggi per te è un giorno fortunato!
Un giorno fortunato?
Sì... se tu prosegui per questo sentiero che porta sul colle, arriverai in un posto misterioso, con una vecchia croce.
Questo posto è sotto la protezione di particolari forze.
Sali, e mettiti a pregare ti porterà fortuna.
Anche se mi è difficile credere una cosa simile, ci andrò: non mi potrà far male.
Vedrai, ti porterà fortuna.
Allora, le auguro ogni bene buona donna, e tante grazie!
Buona fortuna! E ricordati di amare la vita e abbi fiducia nel Signore!
Cercherò di farlo.
Oggi dovrebbe essere un giorno fortunato.
Che strane cose mi ha raccontato quella donna!
Veramente, un po' di fortuna mi servirebbe.
Per Dio, quello deve essere l'Apostolo dei miracoli!
Scusate, posso chiedervi chi siete?
Io sto cercando un uomo chiamato l'Apostolo dei miracoli.
Allora il tuo cercare ha trovato un termine.
"Ti do il benvenuto."
"Mi permette di accompagnarla un poco durante il suo pellegrinaggio?"
"Volentieri, io sono sulla via per Rohtenburg."
"Che coincidenza anch'io volevo andare a Rothenburg."
"Bene, allora possiamo proseguire insieme."
Non capivo come, la donna avesse saputo che quel giorno per me era fortunato, ma sapevo una cosa: lei aveva avuto ragione.
Per me fu una coincidenza meravigliosa quando seppi che l'Apostolo stava andando a Rothenburg; proprio la città dove dovevo incontrare Heinrich, quindi proseguimmo insieme.
Due uomini (fuori campo): "Salute! Salute!"
"Alcuni giorni fa è venuto a trovarmi il vecchio Fritz."
"Non lo vedo da due anni E che cosa avete fatto?"
"Abbiamo bevuto un bicchiere insieme." "Questo me l'ero immaginato."
"Quel che è da fare è da fare." "Eh sì, Salute!" "Salute!" "Ah, questo sì che è buono."
"A proposito come sta la tua Marta?"
"Ah sta bene, per fortuna non la vedo molto spesso".
Vorrei pagare per favore.
Fa dieci soldi.
Grazie.
Mi fareste un favore?
Certamente. Di che si tratta?
Se nei prossimi giorni un giovane dovesse chiedere di me, siate così buono e dategli che alloggio all'ostello "La Taverna".
Come si chiama il giovane?
Beatus Klingohr.
Va bene, lo farò.
Molte grazie. Arrivederci.

Arrivederci.

"Siete già stato qui a Rothenburg?"

"Ci sono stato alcuni anni fa."

"Allora il vostro nome è conosciuto anche in questa città..."

"Sì, già allora ero conosciuto come l'Apostolo dei miracoli."

"Sai, davanti a Dio ognuno ha il proprio nome, ma questo è un Suo segreto!"

Ma quello è.... Beatus!

Heinrich!...

È bello rivederti. Non pensavo che tu fossi già qui.

Sono a Rothenburg da tre mesi.

Tre mesi?

Sì, qualcosa mi ha spinto a venire qui.

Ho anche trovato lavoro e così da allora sono rimasto qui.

Dimmi, quello è l'Apostolo dei miracoli?

Sì, è lui. Vieni te lo presento!

Questo è il mio amico, di cui vi ho già parlato.

Salve!

Piacere di conoscervi.

Allora adesso possiamo proseguire tutti insieme per Rothenburg.

Sì, vieni Heinrich! Che cos'hai fatto per tutto questo tempo?

Che cosa vuoi che abbia fatto? Niente. Mi conosci no!

Voci di sottofondo:

"Che traffico c'è di nuovo qui. È sempre peggio."

"Una carrozza dopo l'altra ed io rimango sempre qui."

"Tanto, a noi povera gente chi ci pensa?"

"Sì. È proprio vero"

Giovanni, ma quello laggiù non è l'Apostolo dei miracoli?

Marta, è proprio lui!

Per Dio, è tornato.

Chi è quell'uomo?

È un uomo molto buono. Sapete una cosa, correte da lui e ditegli un bel buongiorno.

Ma io non ho coraggio.

Io sì!

Allora correte da lui.

Buongiorno!

Buongiorno a voi due.

Siete molto gentili a salutarmi.

"Ma quello è l'Apostolo dei miracoli."

"Sì, è lui."

"Che fortuna è di nuovo nella nostra città. Chi saranno gli altri due?"

"Non li ho mai visti da queste parti."

Sembra che siate molto famoso qui.

Siate il benvenuto Apostolo. È bello che siate tornato!

Che cosa posso portarvi da bere?

Vorremmo tre bicchieri di vino.

Vi porto il migliore che ho.

Come mai la gente qui Vi conosce così bene?

Sono già stato qui a Rothenburg, tre anni fa. Quella volta...

Apostolo, che gioia che siate tornato!

Benvenuto, benvenuto di cuore!

Sedete un po' con noi.

In questo momento no, ma potrei parlarvi a quattr'occhi?

Va bene.

Voi rimanete qui. Aspettatemi.

Potreste dirci chi era quell'uomo?

Quello era il nostro Sindaco.

Il Sindaco?

Sì, sì. Siete propri fortunati ad essere in compagnia dell'Apostolo dei miracoli.

Raccontatemi quali esperienze avete avuto con Lui.

Sì, raccontateci cosa avete visto!

Non possiamo raccontarvi niente.

Il mio amico lo ha conosciuto oggi,

e non è da molto che io viaggio con Lui.
Non avete niente da raccontare?
No, purtroppo no.
Non è possibile.
Ed io che credevo di sentire qualche novità sull'Apostolo dei miracoli.
Allora non conoscete nemmeno la storia miracolosa del nostro Sindaco?
Quale storia miracolosa?
Matteo, questa dobbiamo raccontargliela.
Fu circa tre anni fa che il nostro Sindaco, durante il consiglio comunale, cadde a terra come morto.
La funesta notizia si sparse come il fuoco per tutta la città.
Quando fu portato a casa, il consigliere sanitario Gutbrodt, che ha un'ottima fama di medico, lo visitò.
Ma purtroppo egli non poté fare altro che confermare la sua morte.
(Flashback con la moglie del sindaco che dice: "No, no, no... Non è morto. Non è morto!")
La moglie del Sindaco ha gridato più volte, che suo marito non era morto.
Lo ha praticamente giurato, e ripetuto con insistenza.
Potete credermi veramente. Non è morto. Non è morto.
No!
La morte inaspettata del sindaco naturalmente fu l'argomento principale qui a Rothenburg.
Ne fummo tutti molto colpiti.
L'Apostolo dei miracoli non conosceva ancora nessuno.
Quella volta sedette proprio a quel tavolo dove oggi si è seduto con voi.
All'improvviso si alzò e gridò alla folla.
Che momento fu quello.
Non potete immaginare il nostro stato d'animo.
Io vi dico, il Sindaco non è morto.
Sta solo dormendo.
Voci: "Cosa?"
"Che sta dicendo?" "
"È inaudito!"
"Che sciocchezza è?"
Poi volle essere portato dal Sindaco.
Il Vescovo di Wurzburg, un caro amico del Sindaco, si stava proprio congedando.
Tutti si stupirono quando entrò nella stanza con l'Apostolo dei miracoli.
Non dimenticherò mai, come si avvicinò al letto del Sindaco senza dire una parola.
E sebbene nessuno di noi lo conoscesse, non osammo fermarlo.
Poi successe l'incredibile!
L'Apostolo dei miracoli, passò la mano sopra il viso del nostro Sindaco, lo sfiorò per alcune volte e, che lo crediate o no, lo riportò in vita!
Nessuno di noi riusciva a capire che cosa fosse successo.
Francesco! È vivo, è vivo!
Francesco, Francesco io lo sapevo...
Oh Francesco, sei vivo, oh Francesco!
Persino il Vescovo ne rimase talmente impressionato, che invitò l'Apostolo dei miracoli nel suo palazzo.
Deve essere rimasto lì per quindici giorni, ma fino ad oggi nessuno ha saputo che cosa si siano detti per tutto il tempo.
Sicuramente non avreste immaginato di chi siete in compagnia!
Venite tutti, stanno succedendo cose incredibili!
L'Apostolo dei miracoli sta compiendo delle guarigioni davanti alla casa del Sindaco!
Voi credete che ciò che vedete siano miracoli, per questo mi chiamate Apostolo dei miracoli, ma io vi dico, in verità non sono miracoli.
È la volontà di Dio, è suo volere, che l'uomo sia sano e felice!
Non occorre che voi soffriate.
Via a tutti i dispiaceri e i problemi.
Aiutate anche me vi prego, buon uomo.
Voci: "Fate posto."
"Fatevi in disparte." "Ma quello non è Anton Sachs?" "Sì, sì è lui."

Salvatemi dalla mia sofferenza.
Non posso camminare dalla mia infanzia.
Vi chiedo di non pensare più alla malattia.
Brusio: "Che cosa sta dicendo? Cosa significa?"
"Come deve fare? Non vede che non riesce a camminare."
"È inutile la sua frase in questa situazione."
Alzati!
Brusio: "Che cosa? Come può dire una cosa simile?"
"È facile parlare."
"Vediamo cosa succede."
Lasciatelo! Ce la farà da solo.
Voci: "Non è possibile."
"Si muove veramente."
"Si sta alzando."
"È incredibile!... Impossibile!"
"Lasciatemi vedere"
"Ha guarito ancora!"
"Ma come fa?"
"È incredibile!"
Riesco a camminare, riesco a camminare!
Riesco a camminare, riesco a camminare! Dio sia lodato!
Adesso posso credere nuovamente in Dio e nella sua giustizia!
Non riesco a dirvi quanto Vi sono grato.
Non ringraziate me per questo, ma ringraziate Dio
È stato Lui,
ma d'ora in poi cercate di vivere secondo i suoi comandamenti.
Sì, lo farò.
"Che cosa ha detto?"
"Deve ringraziare Dio."
"Che cosa! Non accetta nemmeno dei soldi per ciò che ha fatto."
Riesco a camminare, riesco a camminare.
Carlo, lascia fare a me. Adesso spingo io la sedia a rotelle, riesco a camminare.
Riesco a camminare!
"Lascialo passare."
"È stato salvato."
Guardate tutti, riesco a camminare!
Guardate qui. Apostolo, mia figlia è cieca.
Vi prego aiutate anche lei.
Tre anni fa ha avuto un incidente,
e da allora non ha più potuto vedere.
Le capacità dell'uomo sono limitate, ma non quelle di Dio.
Dovete credere.
Dio è l'unico medico!
Voci: "Ha detto che Dio è il più grande medico!"
"Ha ragione."
Credi anche tu che il Signore Dio ti possa aiutare?
Sì!
Allora sarai aiutata.
Che cosa senti ora?
Gli occhi bruciano improvvisamente come fuoco.
Non avere paura, deve essere così perché stanno guarendo.
Che cosa mi sta succedendo? Madre, madre!
Durerà molto questa sofferenza?
No, finirà presto.
Fa così male!
Senti che il dolore diminuisce?
Sì...
Che cosa vedi ora?
È tutto così luminoso.
Allora toglì la benda.
Posso vedere! Posso vedere!
Madre, posso vedere.
Figlia mia, figlia mia.

Questa è la giornata più bella della mia vita!
Fate valere la vostra grazia anche su di me.
Guardate la mia gamba. Non riesco più a muoverla.
Dio mi ha severamente punito!
Come potete dire una cosa simile?
Dio non punisce nessuno!
Voci: "Chi è quello?"
"È un ricco mercante."
Ascoltate tutti ciò che ora ho da dirvi: In verità siete voi stessi la causa delle vostre malattie, dal momento che non seguite più le leggi del Signore. Ogni malattia ha un'origine, niente succede per caso. Più un uomo è puro e buono, più l'energia divina lo accompagnerà. Questa energia sostiene tutto il Creato. Ma se l'uomo, consapevole o inconsapevole, si allontana dal Signore, allora non è più possibile, che la forza del Signore entri negli uomini. Per questo motivo l'uomo si ammala come una pianta, che viene messa in cantina e non riceve la luce del sole. La malattia è il male e viene dal male; essa non proviene mai da Dio! È Satana colui che dice di lasciare la Via divina per distruggere i vostri corpi e rendervi infelici. Per questo vi richiamo tutti all'attenzione: tornate indietro, tornate a vivere con il Signore e le sue leggi, allora non vi mancherà niente. Liberatevi da tutto ciò che è male! Nel momento in cui l'energia santa della vita vi potrà nuovamente pervadere, tutto il male se ne andrà, e con ciò se ne andrà dal vostro corpo anche la malattia! Infatti Satana è potente, ma Dio è Onnipotente! Come è spiegabile che ci siano persone, che evidentemente non fanno niente di male, eppure sono colpite dalle malattie più gravi? E come è possibile che già i neonati vengano al mondo storpi? Essi non possono aver commesso peccati. Come siete ciechi! Guardate questo bambino, com'è piccolo il suo corpo. Sembra essere molto giovane ma io vi dico, che l'anima di questo corpo è molto vecchia. L'uomo non riceve soltanto una vita su questa Terra, ma ne riceve molte, ed ogni volta Dio gli dà un corpo nuovo. Ma colui che avrà fatto del male in una vita precedente e non avrà ancora scontato la sua colpa, la dovrà portare nel suo prossimo corpo. così dice la giustizia divina, solo così l'uomo potrà imparare dai suoi errori e superare il male. Ma credetemi, Dio è un Padre misericordioso. Io so che tra di voi nessuno è senza peccato ed io voglio portare la vostra croce. Datemi tutti i vostri dolori, li porterò io per voi, la mia schiena è larga! Allora aiutate anche me, non fatemi aspettare oltre! Nessuno ha il diritto di pretendere qualcosa, ma deve pregare con il cuore colmo di pace: per questo motivo non posso aiutarvi, dal momento che Voi non intendete cambiare. Il vostro cuore è buio ed egoista, se Voi riceveste la guarigione, fareste ugualmente del male! Vi offro molto denaro, tutto ciò che volete! La salute non si può comprare. Smettetela con il vostro parlare ingiusto. Ora potete andare tutti a casa. E chi ha ancora dolori non disperate; Siete già aiutati. Credete e abbiate fede che la forza di Dio aiuta e guarisce. Non riesco ancora a concepire ciò che abbiamo visto oggi pomeriggio. Tu cosa ne pensi? Sì, se non avessi visto con i miei occhi, stenterei a crederci. Ma che uomo è questo Apostolo dei miracoli? Me lo chiedo anch'io. Sai, mentre lo vedevo compiere le guarigioni e la folla di gente che stava

attorno a Lui, ho avuto all'improvviso una visione della Bibbia, Gesù che guariva la folla, gli storpi che camminavano e i ciechi che vedevano! Ciò che fa quest'uomo è veramente incredibile. Non riesco a liberarmi dal pensiero, che per me stia cominciando una nuova vita. Ma dove sarà andato adesso? Voleva andare dal Vescovo nella città di Wurzburg, e mi detto di aspettarlo qui. Vuole riprendere il viaggio fra tre giorni e ci aspetterà alle soglie della città.

Mi chiedo solo che cosa stia facendo dal Vescovo... Non riesco nemmeno a dirvi quanto mi faccia piacere la vostra visita, sebbene dopo il nostro ultimo incontro io abbia avuto alcune difficoltà. Sapete, alcuni dei miei superiori non hanno molta stima di Voi. Soprattutto il cardinale Bachmann non vi nomina con piacere. Non è forse vero che alcuni servi della vostra chiesa abbiano, già una volta, disconosciuto Colui che tempo dopo nominarono Santo? Avete ragione. Anche per me non ha alcun significato ciò che dicono. Voi mi avete convinto con le vostre opere. Le guarigioni che avete compiuto per me sono più che sufficienti per sapere che la benedizione di Dio è con Voi! La benedizione di Dio è con tutti coloro che seguono l'Onnipotente con amore e fanno il bene.

Le chiese potrebbero essere luoghi di guarigione se non foste caduti nell'avidità di possesso e potere. A causa di ciò avete perduto il contatto con Dio e la sapienza divina! Credetemi, è già molto tempo che sono consapevole del fatto che le nostre chiese sono diventate solamente templi di pietra. Già da molto tempo non mi attirano più la ricchezza e il potere. Più invecchio più cresce in me il desiderio di scoprire i misteri del creato e la Pietra della saggezza.

Allora Siete ancora del parere che esista la pietra della saggezza? Io credo che esista ed è il mio desiderio più grande poterla vedere prima che la mia vita trascorra senza senso. Guardiamo, vi leggo qualcosa. Qui il filosofo della natura Giovanni Battista Helmont scrive: «Ho vista e sfiorata quella pietra più di una volta. Se si mette con le altre pietre in un tegame e si lascia cuocere per un po' le altre pietre si trasformeranno in oro! D'altra parte ho anche visto che mettendo tale pietra sulle parti malate del corpo, questo guariva.» E così lotto e bramo di trovare quella pietra, ma ho cercato finora senza risultato.

Segretamente, in una stanza sotterranea del palazzo, ho provato con l'alchimia, ma tutti i miei esperimenti finora non mi hanno portato ad alcun successo. Sono disperato!

Se Siete d'accordo, portatemi con Voi in questa stanza. Fino a questo momento nessuno la ha mai vista, ma a Voi la farò vedere volentieri. Scendiamo da questa parte. Questa è la stanza. Ne sono molto fiero. Vi ho portato tutto ciò di cui ha bisogno un bravo alchimista. Non è stato facile portare tutti gli oggetti qui senza farmi scoprire, potete credermi. Che cosa crede che succederebbe se il cardinale Bachmann sapesse di tutto questo? Non potete immaginare quante ore ho trascorso in questa stanza, notte dopo notte. Quello che vedete qui è il risultato di anni di lavoro. Vi prego riscaldate quel tegame. Come desiderate. Ed ora versateci alcune pietre. Questa è la pietra che da molto cercavate, ora mettetela con le altre. Ridatemi ora indietro la pietra della saggezza e osservate le altre pietre! Oro, oro puro! Ora ho visto la trasformazione con i miei occhi, ed è proprio la verità. Come posso dimostrarvi la mia gratitudine, visto che avete esaudito il mio più profondo desiderio? Sembra quasi che Voi non vogliate partecipare alla mia immensa gioia! Quello che ora state provando non è la vera gioia.

Sebbene il vostro scopo sia giungere al bene, avete intrapreso la via sbagliata. E siccome c'è il pericolo che incorriate in una falsa illusione, sono venuto qui per aiutarvi.

Che cosa volete dire?

Ora è meglio ritornare di sopra, là vi spiegherò tutto.

Posso versarvi qualcosa da bere?

No, grazie.

Vi sarei grato se ora mi spiegaste il senso delle vostre parole.

Mi sembra proprio necessario. Sapete, il vostro grande desiderio di trovare la pietra della sapienza per osservare la trasformazione materiale, vi ha allontanato, da ciò che nella vita è più importante: la trasformazione spirituale!

Voi credete forse di aver raggiunto il Vostro scopo dopo quel che avete visto, ma in verità, Voi l'avete perso di vista!

Di quale scopo parlate?

Quello di giungere alla Santa unione con Dio Padre.

Per arrivare a questa méta l'uomo deve desiderare con tutta la forza di evitare il peccato.

Solamente così eviterà le tenebre in lui, e la luce di Dio lo illuminerà.

Questo è il cambiamento spirituale che spetta a tutta l'umanità.

Ma fino ad allora, ancora molti intraprenderanno la strada del peccato. Il turbamento morale non potrebbe essere maggiore.

Si presterà fede a falsi profeti e a riti occulti, invece di migliorare se stessi seguendo la legge di Dio.

Molte persone di questi tempi vengono corrotte dal male e smarriscono la via giusta.

Ditemi, sarò perduto anch'io?

No, nei vostri occhi riconosco il sincero desiderio di vivere secondo i comandamenti del Signore. State tranquillo, ma d'ora in poi state attento a non perdere la retta via.

Vi ringrazio delle Vostre parole!

Sì, prego!

Eccellenza, Eminenza Vostra, il Cardinale Bachmann è appena arrivato per farvi visita.

Cardinale Bachmann... Sì, prego.

Vostra Eminenza.

Figlio mio, sono solo di passaggio. Vi faccio visita, perché mi sto seriamente preoccupando per Voi.

Vi preoccupate per me?

Sì, da quel che ho saputo, avete incontrato un'altra volta quell'Apostolo dei miracoli. Ma non sapete, che tutta la città ne sta parlando?

Perché non sedete un momento. Sicuramente sarete stanco del viaggio. Posso offrirvi qualcosa da bere?

No, grazie.

Io non capisco perché stavate di nuovo assieme a quel vagabondo con i capelli lunghi.

Ma se Voi non lo conoscete nemmeno.

Conosco molto bene quel tipo di persone.

Come avete potuto aprire la porta a un ciarlatano simile? È una disgrazia per la Santa Chiesa. Le guarigioni che compie, se così si possono definire, sono sicuramente le magiche forze di Satana!

In questo modo Voi recate danno alla buona reputazione del Papa.

Sì, sì, la nostra buona reputazione, che deve essere protetta, così nessuno si accorgerà di quanto tutto sia diventato freddo e vuoto...

Colui, che state prendendo in giro e insultando, sa far sentire Dio molto vicino agli uomini. Sa più di tutti i Vescovi, Cardinali e Papi messi insieme.

È una vergogna.

Io so solamente che i principi ed i religiosi sono dei buffoni ciechi seduti su troni d'oro, mentre Lui, che sembra un mendicante, è in verità un Principe segreto, che va per il mondo. Egli va per la sua strada senza smarrimenti.

Queste affermazioni Vi costeranno care!

Sta svolgendo la sua missione.

L'Apostolo dei miracoli ed io lasciammo Rothenburg senza Heinrich. Lui si era innamorato di una ragazza e sorprendentemente mi parlava di stabilirsi.

L'Apostolo dei miracoli mi inoltrava ai misteri sempre più profondi del Creato. Al suo fianco trascorsi ore indimenticabili. Capivo che voleva aprirmi la porta ad un nuovo Regno. Beatus. vedo che improvvisamente sei diventato triste. Sì, avete ragione. Sapete, conosco molto bene questo posto, e rivederlo fa nascere in me dei ricordi dolorosi. Qui nelle vicinanze abita una donna che io amo molto ma, che non vedo da quando sono partito. Mi manca molto! Vorrei raccontarvi la storia della mia vita così potrete capire meglio il motivo della mia sofferenza. Io sono nato in un piccolo paesino di montagna. Sorge quasi abbandonato su un'altura, e potete credermi, se Vi dico che i cuori delle persone, nei paesi isolati, sono molto più vicini che nelle rumorose vallate. Così ebbi un'infanzia felice e tranquilla, sebbene vivessimo in condizioni alquanto povere. I miei genitori mi diedero molto amore devo dire anche che io fui e rimasi il loro unico figlio. Mio padre costruisce violini ed è anche musicista. Non c'è nessuno che sappia costruire e suonare un violino come lui. D'estate andava a suonare per le città. Malinconicamente lo guardavo andare via. Avrei voluto andare con lui. così fin dai tempi della culla sono cresciuto fra la musica e i violini. Avevo appena sei anni quando mio padre mi mise per la prima volta un violino sotto il mento. Mi sentivo come un piccolo Re. Gli anni volarono e le ore, passate insieme a cercare legna adatta per nuovi violini, furono indimenticabili. Oh, ero fiero di avere un padre simile. Con i suoi insegnamenti un giorno imparai anch'io l'arte di costruire i violini. così iniziai a girare il mondo. Mi sentivo libero come un uccello. Poi giunse un giorno molto importante per la mia vita. Era una bellissima domenica mattina e suonavamo in una grande città. Non ho ricordi di aver mai avuto, prima, tanti ascoltatori come in quel giorno. Un signore distinto e ben vestito si rivolse a noi. Con nostra grande sorpresa ci invitò ad essere suoi ospiti. Ci mancò quasi la parola quando ci trovammo per la prima volta nella villa di un grande industriale. Non avevamo mai vista tanta ricchezza. Si scoprì che, lo sconosciuto, un certo Signor Ysenberg, era un grande amante della musica. Egli spiegò a mio padre e a me, che io avevo uno straordinario talento nel suonare il violino e che dovevo assolutamente svilupparlo con un adatto studio musicale. Egli voleva farsi carico di tutte le spese necessarie. Noi non potevamo crederci! Effettivamente un anno dopo il sogno si avverò realmente. La villa diventò la mia seconda casa. Lui mi trattava come se fossi stato suo figlio. Non potete immaginare con quale entusiasmo studiavo. Così passò il tempo e l'ultimo anno di conservatorio era quasi giunto. Posso dire di aver fatto grandi progressi e di essere stato nominato miglior studente della scuola. Un giorno il Signor Ysenberg mi confidò che si stava progettando per me una grande serata durante la quale avrei dovuto suonare il violino. Io non immaginavo in quel momento come la mia vita sarebbe cambiata. La sera del concerto era giunta e fu un grande successo. La musica era diventata da molto tempo vitale per la mia anima. Con la musica penetravo il cuore degli ascoltatori. I miei genitori sedevano nella prima fila. Non dimenticherò mai la loro commozione quando sentirono il fragoroso applauso del pubblico. Così in quella notte diventai un celebre artista. I giornali scrivevano grandi articoli su di me. Nei momenti di calma ero quasi stravolto, al solo pensiero di aver raggiunto un tale successo. Durante uno dei miei concerti conobbi la Principessa Uta, alla quale poi feci visita molto spesso al suo castello. In tutti quegli anni incontrai molte nobili donne, ma da nessuna mi sentivo

attratto come da lei.

Mi mancano le parole per descrivere quella meravigliosa creatura.

Eravamo uniti da un'intima amicizia.

Passammo insieme delle ore indimenticabili.

Sembrava che la mia felicità non avesse fine.

Non riuscivo ad immaginare un uomo più felice di me in questa terra.

Poi successe.

Dopo aver dato un concerto ad Amburgo, mi trovai in treno in viaggio verso Sud.

Improvvisamente ci fu un indescrivibile rumore. Mi ricordo solo un colpo molto forte. Poi persi la conoscenza. Mi svegliai in ospedale.

Tutto mi sembrava come in un incubo, ma non lo era: era realtà.

Constatai con spavento che il mio braccio sinistro era ferito.

I medici sentenziarono la mia pena di morte: non avrei più potuto suonare il violino.

Ma io non volevo accettarlo e così venne il giorno in cui riprovai a suonare il violino.

Sebbene mi impegnassi molto i miei sforzi furono vani.

Capivo che la mia fine era vicina e non ci sarebbe stato modo di rimediarvi.

Uta mi incoraggiava sempre, ma la mia situazione era disperata,

"Beatus non essere triste. Fra poco tempo potrai sicuramente suonare il violino."

diveniva sempre più chiaro. Non volevo illudermi.

"Ce la farai sicuramente."

Stavo quasi diventando matto.

Per intere notti ho pregato e chiesto aiuto al Signore, l'ho pregato di privarmi di tutte le gioie se solo avessi potuto suonare di nuovo il violino.

Ma il Signore non mi ascoltò: rimase muto.

Con il coraggio della disperazione provavo ancora a suonare.

Provavo odio sebbene fossi rassegnato.

La mia fine era quasi certa. Avevo perso il senso della vita.

Volevo essere solo con il mio dolore.

Alla mia adorata Uta e ai miei genitori scrissi una lettera d'addio.

Fu il momento più difficile della mia vita.

Me ne andai di nascosto, per le strade sconosciute.

La tua preghiera a Dio non è stata vana!

Credimi, Egli ti ha ascoltato!

Sì, lo credo anch'io.

Anche se il mio braccio non è tornato come prima, mi è stato concesso di incontrare Voi.

Voi avete dato un senso alla mia esistenza distrutta.

Non avrei mai pensato di poter essere nuovamente così felice!

Ricordati che ci sono delle persone che non sono state mai più felici da quando sei partito: i tuoi genitori e la Principessa Uta!

Come conoscete Voi, la situazione dei miei genitori e della Principessa Uta?

Li vedo davanti a me, Beatus. Sono molto tristi e preoccupati per te.

Per questo ti consiglio di andare già domani a trovare la Principessa Uta.

Beatus, io ti ho portato qui di proposito, cosicché potessi far loro sapere che stai bene e che non li hai dimenticati.

Come avrei potuto dimenticare colei che amo così tanto!

Vai da lei Beatus, ha bisogno del tuo amore.

Chi c'è là?

Beatus!

Uta!

Quanto mi sei mancato!

Che felice ero nel poter stringere Uta nuovamente fra le mie braccia.

Non avrei mai pensato che fosse possibile sentirsi tanto uniti ad una persona.

L'Apostolo venne al castello tre giorni più tardi.

E dopo poco tempo, fummo tutti e tre uniti da una inspiegabile confidenza.

Questo giardino mi sembra un piccolo Paradiso.

È veramente un piccolo Paradiso.

Mi fa piacere che riconosciate ancora la bellezza della natura, ed è grave che alcune persone non se ne accorgano più, perché la natura è la manifestazione del Creatore!

Che cosa volete dire?

Guardate questo fiore, io vi dico che se tutte le chiese e i templi di questa Terra sprofondassero e tutte le Sacre Scritture venissero smarrite, un unico fiore riuscirebbe a sostituire chiesa, libro e predica. Colui che riuscisse ad ascoltare sommestamente ciò che dice un fiore riuscirebbe a vedere Dio!

Vi prego, spiegatemi meglio ciò che volete dire!

Allora guardate meglio questo fiore!

Vi siete mai chiesti, come è possibile che esso abbia una forma così perfetta? Non sembra quasi un sole?

Chi gli dice quando compiere il miracolo della fioritura? E da dove trae la forza per trasformarsi da seme a fiore? Chi ha posto nel seme tutte le leggi? E come è possibile che tutti questi fiori non cambino mai il loro colore, genere e profumo?

C'è ancora qualcuno che vuol parlare di casualità?

Gli uomini parlano di istinto della specie, ma rimane la domanda: da dove nasce tale istinto?

Avvicinatevi un po'.

È possibile che queste vite si siano create da sole?

Ed ora guardate questo castello.

È possibile che si sia costruito da solo?

Non vi pare che qualcuno lo abbia prima pensato e voluto? E solo allora costruito?

Credo di capire ciò che intendete dire.

Vedete, lo stesso vale per le piante, gli animali ed anche per noi uomini, per tutte le creature viventi.

Esse sono l'opera di un artista, e questo artista è Dio!

Egli dà gli ordini e ha dato la vita ad ogni essere.

Dio è la vita stessa, e per questo all'inizio vi dissi che in un fiore possiamo osservare Dio.

Non ci avevo mai pensato. Che bella immagine ci avete dato.

Ora i fiori mi suscitano dei sentimenti molto diversi.

Sì, sono come i nostri fratelli minori e sentono se li osserviamo con amore e rispetto o se li trattiamo con indifferenza.

Anche Dio se ne accorge!

Allora Dio si manifesta nella natura?

Sì, è così. Chi non rispetta la natura ha perso il rispetto della vita. Credetemi, questo è l'inizio di tutti i mali!

Ora capisco perché ho sempre amato tanto la natura e perché nei miei momenti di difficoltà lei mi ha sempre aiutato.

Ma vorrei chiedervi un'altra cosa.

Voi dite che in tutti gli esseri viventi c'è Dio, questo significa che anche in ogni uomo c'è Dio.

Sì, anche se a volte è molto nascosto, Dio è nell'uomo.

L'uomo è l'apice del creato.

Dio governa dall'alto ed è presente in ogni cosa.

Dove c'è vita, lì c'è Dio; Dio è veramente dappertutto!

In una tiepida sera estiva Uta ricevette visita da parte del Principe di Wallburg e della sua consorte.

Il Principe di Wallburg era un buon conoscente del suo defunto marito e un amico di casa da molto tempo.

Essendo uno scienziato appassionato, ci raccontò molte delle sue esperienze e i nuovi traguardi della scienza.

I nostri progressi scientifici sono proprio grandiosi: Cent'anni fa non avremmo pensato nemmeno in sogno a tutte le possibilità che ci sono oggi.

E io non avrei mai pensato che il grande scienziato, in futuro, avesse avuto così poco tempo per me.

Voi donne non capite queste cose.

Ma parliamo seriamente: il discorso mi interessa.

Da molti anni cerco di scoprire i misteri della natura.

È un lavoro affascinante, ma a dir la verità è anche pericoloso.

Perché, vi è forse successo qualcosa?

Sì, durante un esperimento ci fu un'esplosione.

In quell'occasione rimasi gravemente ferito alla gamba.

Quella volta i medici fecero di tutto per salvare il possibile, ma senza successo. Da allora ho la gamba paralizzata.
Come mi dispiace per Voi, da quanto tempo è successo?
Quasi quattro anni. Eh, ho avuto sfortuna.
Non fu sfortuna, fu leggerezza.
Cosa volete dire con questo?
Quella volta non avevate Voi stesso detto che non sapevate quali conseguenze avrebbe avuto il vostro esperimento?
E non avevate detto che era rischioso, pericoloso?
Come fate a saperlo? Era tutto segreto!
Ebbene lo so! E io vi dico: ciò che avete commesso in quell'occasione, non avreste dovuto farlo.
Avete giocato con il fuoco e vi siete bruciato.
Come vi dicevo avete commesso una leggerezza.
L'uomo non può essere aiutato da Dio se commette tali imprudenze.
Allora sarebbe mia la colpa!
Io vi dico solo di non giocare con la vita!
Fare delle ricerche va bene ma senza oltrepassare i limiti.
Senti cosa dice quest'uomo?
Crede che noi scienziati facciamo solo danni.
Ma chi si crede di essere?
Lo sbaglio più grande che fanno gli uomini è che non chiedono più al Signore cosa possono e non possono fare.
Si fanno esperimenti nella natura in modo peccaminoso.
Mai prima d'ora i tempi sono stati così duri come al giorno d'oggi.
Ma tutto si aggraverà ulteriormente.
Guerre mondiali travolgeranno questa terra,
gli uomini costruiranno armi e bombe terribili: essi divideranno l'atomo che è la sostanza primordiale da cui si è venuto a formare il mondo; l'uomo stabilirà quando e quanti bambini potranno nascere; vorrà far crescere piante, animali secondo proprie tecnologie; e persino uomini secondo proprie tecnologie; sì, l'uomo arriverà a credere di poter curare senza l'aiuto di Dio.
Lo scopo della scienza sarà quello di fare del bene ma in verità serviranno Satana.
Questo è proprio il colmo!
E la verità, questo sacrilegio avrà fine, alle soglie della fine del mondo, allora Dio interverrà e si eleverà sull'umanità.
Come fate a sapere tutto ciò?
Vi comportate come se conosceste Dio di persona.
Chissà se Dio esiste davvero?
Mio Dio Ludovico!
Tu cammini!
Ora avete capito che Dio esiste.
Io ed Uta fummo testimoni di alcuni strani avvenimenti con l'Apostolo dei miracoli.
Ci chiedevamo sempre più spesso che uomo fosse stato.
A volte ci sembrava in contatto con mondi completamente diversi.
Non sapevamo cosa vedesse, non sapevamo cosa provasse.
Per noi rimase un misterioso sconosciuto.
Solo una cosa era certa: il suo amore per Dio ed il suo rispetto per la vita erano indescrivibilmente grandi.
Dopo alcune settimane di felice vita insieme, mi congedai da Uta.
Volevo andare dai miei genitori perché anche loro sapessero che ero di nuovo un uomo felice.
Salutare Uta questa volta non fu molto difficile perché non era un addio per sempre.
Un giorno fummo sorpresi da un terribile temporale.
Non ricordo di aver vissuto altre esperienze simili a quella volta.
A causa del vento fortissimo, da sembrare quello di un uragano, per poco non ci cadde addosso uno dei giganteschi alberi.
Incominciai ad avere paura, infatti la tempesta divenne sempre più forte.
Allora accadde l'incredibile.
L'Apostolo dei miracoli fece cessare lo spaventoso temporale!
Non trovo le parole per dirvi come mi sentii in quel momento.

I fatti proseguirono in questo modo...
Era il mese di Luglio, l'Apostolo ed io ci trovavamo in un'osteria a riposarci quando, improvvisamente, un vagabondo incominciò a suonare il violino...
Io pensavo che il mio amore per violino fosse spento da tempo, invece si fece risentire quando il violinista suonò.
La nostalgia di poter ancora suonare ritornò.
Non volevo ammetterlo, ma il dolore si rifece vivo.
Beatus, vai da quell'uomo, e suona il violino.
Ma cosa dite?
Io ti dico che devi andare a suonare il violino.
Ma non posso!
Se tu puoi, abbi fiducia in me.
Vai.
Posso avere il violino?
Prego.
Sembra che un tizio lì, voglia tentare la fortuna.
Speriamo che sappia suonare!
Sembra che lui non suoni per la prima volta!
No... Non ho mai sentito nessuno suonare così...
Violinista di Dio suona un'altra canzone!
Che cosa fa quello? Perché si inginocchia?
Come Vi posso ringraziare?
La tua gioia è già un ringraziamento!
Rialzati, non far aspettare troppo i tuoi fratelli per la tua prossima canzone.
Da quella volta sono guarito.
L'Apostolo dei miracoli fu il mio Redentore.
E più stavo in sua compagnia più mi domandavo: chi era lui che riusciva a vedere nel cuore degli altri come nessuno sapeva Fare?
Chi era?
Posso chiedervi qual è il vostro vero nome?
Sai, davanti a Dio ognuno ha il suo nome, ma questo è il Suo segreto, io so che tra di voi nessuno è senza peccato e che ognuno deve sostenere il suo destino, ma il peso, quello io ve lo toglierò.
Datemi tutte le vostre preoccupazioni e necessità, la mia schiena è pronta, io le porterò per voi.
Padre!
Ciò che hai visto ora tienilo per te. Deve rimanere un segreto.
Ahimè cara, penso sempre a nostro figlio, Come dev'essere infelice e solo?
Adesso non affliggerti così come hai fatto in passato.
Se continui a pensarci ti ammalerei e la situazione è già abbastanza grave così.
Sì, hai ragione.
Ma quel povero ragazzo mi fa tanta pena.
Chissà dov'è adesso.
Ma chi starà suonando il violino a quest'ora?
E così bene?
Solo una persona suona il violino con un tale sentimento: il nostro Beatus!
Beatus!
Oh Beatus, figlio mio!
Madre!
Figlio mio.
Il ritorno dai miei genitori significava molto per me.
Che gioia poter loro raccontare che ero completamente sano.
Veder cessare le loro pene e le loro preoccupazioni mi riempiva di gioia.
Quella sera non potei addormentarmi.
Mi assillavano le immagini della mia più grande gloria.
Avrei dovuto tornare sul palcoscenico, che per me era di grande importanza?
Oppure dovevo suonare solamente per i poveri e portare alla loro triste esistenza un po' di gioia?
La decisione non mi sembrò facile.
Solo dopo un lungo combattimento con me stesso decisi di suonare per loro, i più poveri.
Più tardi seppi che l'Apostolo dei miracoli quella sera aveva pregato per me affinché io avessi la forza di rinunciare alla gloria.
E così da quel momento suonai ovunque esistesse povertà.

Si, ero diventato un'altra persona.
L'Apostolo dei miracoli fece sì che io ritrovassi me stesso.
Per me non contavano più la gloria e il successo mondiale.
La mia gioia più grande fu quella di portare gioia ai più poveri,
ed alleviare con la mia musica un po' delle loro ferite.
Misi la mia vita a disposizione del prossimo, accorgendomi di non essere mai
stato così felice in tutta la mia vita.
Credevo che tutto potesse continuare così, ma venne il giorno che non avrei mai
voluto venisse.
L'Apostolo dei miracoli mi portò nel luogo in cui allora mi apparve la croce
luminosa.
Non riuscivo a credere che fosse stato lui ad inviarmi quel segno.
Come potette succedere una cosa simile?
Però una cosa la ricordo ancora molto bene, la croce illuminata risvegliò in me
il desiderio di ritrovarlo.
Padre, sai cosa mi domando da tanto tempo?
Come mai mi è stato permesso di incontrarti ed accompagnarti nel tuo viaggio?
Perché?
Perché proprio io?
Perché è il volere di Dio!
Sei stato eletto per un grande compito.
Un eletto?
Sì, Beatus, io ti conosco molto bene.
Per questo ti ho condotto qui da me, ti ho istruito,
e preparato per questo grande compito.
Quale grande compito Padre?
Questo non posso dirtelo, dovrai scoprirlo tu stesso.
Non è facile per me, ma proprio per questa ragione, adesso ti devo lasciare.
No, Padre! Ho bisogno di te! Che cosa farò da solo?
Non si può fare altro.
Finora ho potuto insegnarti come diventare un tutt'uno con Dio.
Ma ora devi continuare da solo.
Solo così potrai riconoscere quale sarà il tuo compito.
Io devo ritornare lassù tra i miei fratelli.
Perché, vive qualcun'altro su quella montagna?
Non sulla montagna, ma spiritualmente nel suo interno.
L'occhio umano non li può vedere, ma i fratelli più grandi sono là!
Chi sono i fratelli più grandi, e cosa fanno là?
Una volta, mentre eravamo dalla Principessa Uta, dissi che sarebbe venuto il
giorno in cui Dio sarebbe venuto a giudicare gli uomini.
Per tutta l'umanità arriverà il giorno del grande giudizio nel quale i buoni
saranno separati dai cattivi.
Tutto il male cesserà in questa Terra e il bene risorgerà.
Per questo ho condotto i fratelli su questo monte, perché da qui possano aiutare
e salvare l'umanità.
I "Fratelli Maggiori" sono i servitori del Santo Gral!
Allora esiste veramente l'ordine del Santo Gral?
Sì, è la forza Divina che scorre dalla Coppa del Gral porterà all'umanità la
Redenzione e la libertà dalla cecità dell'ignoranza.
Beatus, anche tu sei un eletto della confraternita del Gral.
Ora devo veramente andare. Il mio compito è terminato.
Ma come farò, da solo, senza di te? Come posso sapere cosa devo fare?
Lasciati guidare dalla voce che è dentro di te.
E quando ti servirà aiuto, chiamami ed io sarò lì e ti aiuterò.
Anche se non mi vedrai io sarò sempre con te.
Io sono qui ed in ogni luogo nello stesso tempo.
Ed ora, Addio!

Fine